

19 Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di €3.630 milioni (€4.045 milioni al 31 dicembre 2011).

(€ milioni)	Valore al 31.12.2011	Incrementi	Decrementi	Variazione dell'area di consolidamento	Differenze di cambio da conversione	Altre variazioni	Valore al 31.12.2012
	5.514	1.642	(1.326)	(1.208)	(58)	349	4.913

I decrementi di €1.326 milioni comprendono la svalutazione di €1.030 milioni di attività per imposte anticipate iscritte dalla capogruppo Eni SpA e dalle consociate italiane facenti parte del consolidato fiscale nazionale. Il management ha valutato la probabilità di recupero di tali attività aggiornando le stime dei redditi imponibili futuri alla luce delle ridimensionate prospettive di profittabilità delle attività italiane in funzione dello scenario di mercato e della perdita del controllo di Snam che preclude dal 2012 la compensazione con i redditi imponibili delle controllate italiane. Il management ha concluso che la capienza dei redditi imponibili futuri consente solo un parziale utilizzo delle attività per imposte anticipate, svalutando l'eccedenza non recuperabile.

L'analisi delle attività per imposte anticipate è indicata alla nota n. 29 - Passività per imposte differite.

Le imposte sono indicate alla nota n. 39 - Imposte sul reddito.

20 Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2011	31.12.2012
Attività per imposte correnti:		
- Amministrazione finanziaria italiana		
- per crediti d'imposta sul reddito	16	113
- per interessi su crediti d'imposta	66	62
	82	175
- Amministrazioni finanziarie estere	72	118
	154	293
Altri crediti:		
- attività di disinvestimento	535	752
- altri	258	361
	793	1.113
Fair value su strumenti finanziari derivati non di copertura	714	429
Fair value su strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	33	2
Altre attività	2.531	2.563
	4.225	4.400

L'incremento dei crediti di imposta sul reddito di €97 milioni è riferito ad Eni SpA per €85 milioni e riguarda il beneficio di cui all'art. 2 comma 1 del DL n. 201/2011 che prevede la facoltà di chiedere il rimborso per i periodi d'imposta anteriori al 2012, delle maggiori imposte sui redditi IRES versate per effetto della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato.

I crediti per attività di disinvestimento di €752 milioni (€535 milioni al 31 dicembre 2011) comprendono: (i) il credito residuo di €236 milioni per l'indennizzo transatto con le Autorità venezuelane a fronte dell'esproprio del titolo minerario di Dación nel 2006. Il credito matura interessi a condizioni di mercato per effetto del differimento del rimborso. In base all'accordo tra le parti il rimborso può avvenire anche in natura attraverso cessioni equivalenti di idrocarburi. Nel 2012 sono stati rimborsati €71 milioni attraverso tale modalità (\$92 milioni). Sono in corso negoziazioni per definire ulteriori rimborsi del credito con cessioni equivalenti di idrocarburi; (ii) la quota a lungo termine di €229 milioni del credito relativo alla cessione della quota dell'1,71% nel progetto Kashagan al partner kazakho KazMunaiGas sulla base degli accordi tra i partner internazionali del consorzio North Caspian Sea PSA e le Autorità kazakhe che implementano il nuovo schema contrattuale e di governance del progetto con efficacia economica 1° gennaio 2008. Il rimborso del credito è previsto in tre rate annuali a partire dalla data di inizio della produzione commerciale che è attesa entro giugno 2013. Il credito matura interessi a tassi di mercato. La quota a breve termine è indicata alla nota n. 9 - Crediti commerciali e altri crediti; (iii) la quota a lungo termine di €130 milioni del credito relativo alla cessione della quota del 3,25% nel progetto Karachaganak (pari al 10% dell'interessenza Eni) alla controparte di stato kazakha KazMunaiGas sulla base dell'accordo transattivo del dicembre 2011 tra le Contracting

Companies del Final Production Sharing Agreement (FPSA) di Karachaganak e le Autorità kazakhe che ha sancito la chiusura del contenzioso sul cost recovery e su alcune materie fiscali. L'accordo si è perfezionato il 28 giugno 2012. Il rimborso del credito è previsto in tre anni a partire da luglio 2012, in rate mensili e matura interessi a tassi di mercato. Nel secondo semestre 2012 sono stati rimborsati €41 milioni. La quota a breve termine è indicata alla nota n. 9 - Crediti commerciali e altri crediti.

I rapporti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 42 - Rapporti con parti correlate.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati non di copertura si analizza come segue:

(€ milioni)	31.12.2011			31.12.2012		
	Fair value	Impegni di acquisto	Impegni di vendita	Fair value	Impegni di acquisto	Impegni di vendita
Contratti su valute						
Interest currency swap	277	948	219	235	868	284
Currency swap	16	197		29	714	645
	293	1.145	219	264	1.582	929
Contratti su tassi d'interesse						
Interest Rate Swap	82	713	300	80	736	2
	82	713	300	80	736	2
Contratti su merci						
Over the counter	326	3.010	922	80	581	547
Future	2	120		5	147	4
Altri	11		116			
	339	3.130	1.038	85	728	551
	714	4.988	1.557	429	3.046	1.482

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è calcolato sulla base di quotazioni di mercato fornite da primari info-provider, oppure, in assenza di informazioni di mercato, sulla base di appropriate tecniche di valutazione generalmente adottate in ambito finanziario.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati non di copertura di €429 milioni (€714 milioni al 31 dicembre 2011) riguarda strumenti finanziari derivati privi dei requisiti formali per essere trattati in base all'hedge accounting secondo gli IFRS in quanto stipulati su importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi su valute, tassi di interesse e merci e, pertanto, non sono riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. Il fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge di €2 milioni (€33 milioni al 31 dicembre 2011) è riferito al settore Gas & Power come descritto alla nota n. 13 - Altre attività correnti. Il fair value passivo relativo agli strumenti finanziari derivati con scadenza successiva al 2013 è indicato alla nota n. 30 - Altre passività non correnti; il fair value attivo e passivo relativo agli strumenti finanziari derivati con scadenza entro il 2013 è indicato rispettivamente alle note n. 13 - Altre attività correnti e n. 25 - Altre passività correnti. Gli effetti della valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati cash flow hedge sono indicati alle note n. 32 - Patrimonio netto e n. 36 - Costi operativi.

Gli impegni di acquisto e di vendita per gli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge ammontano rispettivamente a €21 e €60 milioni (rispettivamente €204 e €379 milioni al 31 dicembre 2011).

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di hedging sono indicate alla nota n. 34 - Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari.

Le altre attività di €2.563 milioni (€2.531 milioni al 31 dicembre 2011) riguardano per €2.367 milioni (€2.227 milioni al 31 dicembre 2011) le quantità di gas che, ancorchè non ritirate, hanno fatto sorgere in capo a Eni l'obbligo di corrispondere un anticipo del prezzo di contratto in adempimento della clausola take-or-pay con contropartita debiti verso fornitori gas (altri debiti della nota n. 22 - Debiti commerciali e altri debiti). La classificazione nell'attivo non corrente è dovuta alla previsione di ritiro di tali volumi pre-pagati oltre l'orizzonte temporale di 12 mesi. L'incremento di €140 milioni è dovuto ai volumi di competenza dell'esercizio per i quali è scattato l'obbligo di take-or-pay, parzialmente assorbito dagli effetti di alcune rinegoziazioni perfezionate nel 2012 con efficacia retroattiva dall'inizio del 2011 che hanno comportato la riduzione degli obblighi minimi di prelievo. La clausola di take-or-pay prevede l'anticipazione totale o parziale del prezzo contrattuale per i volumi di gas non ritirati rispetto alla quantità minima contrattuale, con facoltà di prelevare negli anni contrattuali successivi il gas pagato ma non ritirato (clausola di take-or-pay nel glossario). Il valore contabile dell'anticipo, assimilabile a un credito in natura è oggetto di svalutazione per allinearne al valore netto di realizzo del gas quando quest'ultimo è inferiore. In caso contrario e nei limiti del costo sostenuto è prevista la ripresa di valore. L'ammontare dei volumi di gas prepagati riflette le difficili condizioni del mercato europeo del gas naturale a causa della debolezza della domanda e dell'intensa pressione competitiva alimentata dall'oversupply che non hanno consentito di rispettare gli obblighi minimi di prelievo dei contratti di fornitura gas. Il management prevede di recuperare i volumi pre-pagati nel lungo termine facendo leva su: i) i trend consolidati di sviluppo della domanda; ii) la progressiva crescita delle vendite Eni in Italia e nei mercati europei target grazie alla migliorata competitività del gas Eni che riflette i benefici attesi dalle rinegoziazioni contrattuali in corso e pianificate e il rafforzamento della leadership in Europa; iii) i benefici attesi dalla riduzione delle quantità minime soggette al vincolo di prelievo negli esercizi futuri e altre flessibilità operative (ad esempio cambio di delivery point e forniture di GNL in luogo di quelle via pipeline) derivanti dalle già concluse o previste rinegoziazioni dei contratti take-or-pay, compreso il mancato rinnovo di quelli in scadenza.

Passività correnti

21 Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2011	31.12.2012
Banche	786	253
Debiti finanziari rappresentati da titoli di credito	2.997	1.481
Altri finanziatori	676	489
	4.459	2.223

Il decremento di €2.236 milioni delle passività finanziarie a breve termine comprende rimborsi netti per €753 milioni e il deconsolidamento dei debiti finanziari del Gruppo Snam per cessione del controllo commentato alla nota n. 26 - Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine - Analisi dell'indebitamento finanziario netto. I debiti finanziari rappresentati da titoli di credito di €1.481 milioni (€2.997 milioni al 31 dicembre 2011) riguardano l'emissione di commercial paper da parte delle società finanziarie Eni Finance USA Inc per €1.357 milioni e Eni Finance International SA per €124 milioni. L'analisi per valuta delle passività finanziarie a breve termine è la seguente:

(€ milioni)	31.12.2011	31.12.2012
Euro	2.896	219
Dollaro USA	1.430	1.815
Altre valute	133	189
	4.459	2.223

Il tasso di interesse medio ponderato sui debiti finanziari a breve termine è dell'1,1% e del 1,5%, rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 2012.

Al 31 dicembre 2012 Eni dispone di linee di credito committed e uncommitted non utilizzate rispettivamente per €1.241 e €10.932 milioni (rispettivamente €2.551 e €9.346 milioni al 31 dicembre 2011). Questi contratti prevedono interessi alle normali condizioni di mercato; le commissioni di mancato utilizzo non sono significative.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 42 - Rapporti con parti correlate.

Al 31 dicembre 2012 non risultano inadempimenti di clausole o violazioni contrattuali connesse a contratti di finanziamento.

La valutazione al fair value delle passività finanziarie a breve termine non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza e le condizioni di remunerazione.

22 Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2011	31.12.2012
Debiti commerciali	13.436	14.993
Acconti e anticipi	2.313	2.247
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	2.280	2.103
- altri debiti	4.883	4.238
	7.163	6.341
	22.912	23.581

L'incremento dei debiti commerciali di €1.557 milioni è riferito principalmente ai settori Gas & Power (€1.252 milioni), Exploration & Production (€374 milioni), Refining & Marketing (€306 milioni) e, in diminuzione, all'esclusione dall'area di consolidamento del Gruppo Snam per cessione del controllo (€446 milioni).

Gli acconti e anticipi di €2.247 milioni (€2.313 milioni al 31 dicembre 2011) riguardano acconti per lavori in corso su ordinazione per €865 milioni, anticipi per lavori in corso su ordinazione per €814 milioni (rispettivamente €795 e €1.037 milioni al 31 dicembre 2011) e altri acconti e anticipi per €568 milioni (€481 milioni al 31 dicembre 2011). Gli acconti e gli anticipi per lavori in corso su ordinazione riguardano il settore Ingegneria & Costruzioni.

Gli altri debiti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2011	31.12.2012
Debiti per attività di investimento:		
- fornitori per attività di investimento	1.544	1.626
- partner in joint venture per attività di esplorazione e produzione	468	440
- altri	268	37
	2.280	2.103
Altri debiti:		
- partner in joint venture per attività di esplorazione e produzione	2.356	2.375
- personale	589	372
- istituti di previdenza e di sicurezza sociale	269	223
- amministrazioni pubbliche non finanziarie	137	243
- altri	1.532	1.025
	4.883	4.238
	7.163	6.341

Il decremento degli altri debiti di €822 milioni è riferito per €638 milioni al deconsolidamento per cessione del controllo del Gruppo Snam.

Gli altri debiti verso altri di €1.025 milioni (€1.532 milioni al 31 dicembre 2011) comprendono il debito verso i fornitori di gas di €542 milioni (€719 milioni al 31 dicembre 2011) relativo all'importo dei volumi per i quali è maturato in capo a Eni l'obbligo di take-or-pay in adempimento ai relativi contratti di acquisto. Il decremento di €177 milioni dei debiti verso fornitori di gas riflette i benefici di alcune rinegoziazioni perfezionate nel 2012 con efficacia retroattiva dall'inizio del 2011 che hanno ridotto gli obblighi minimi di prelievo nonché, in aumento, i volumi di gas in take-or-pay di competenza del 2012 al netto dei pagamenti eseguiti nell'anno. Maggiori informazioni sono riportate alla nota n. 20 - Altre attività non correnti.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 42 - Rapporti con parti correlate.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

23 Passività per imposte sul reddito correnti

Le passività per imposte sul reddito correnti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2011	31.12.2012
Imprese italiane	390	156
Imprese estere	1.702	1.466
	2.092	1.622

Le imposte sono indicate alla nota n. 39 - Imposte sul reddito.

24 Passività per altre imposte correnti

Le passività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2011	31.12.2012
Accise e imposte di consumo	1.049	1.286
Altre imposte e tasse	847	876
	1.896	2.162

25 Altre passività correnti

Le altre passività correnti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2011	31.12.2012
Fair value su strumenti finanziari derivati non di copertura e di trading	1.668	888
Fair value su strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	121	32
Fair value su strumenti finanziari derivati di copertura fair value hedge		5
Altre passività	448	512
	2.237	1.437

Il fair value degli strumenti finanziari derivati non di copertura e di trading si analizza come segue:

(€ milioni)	31.12.2011			31.12.2012		
	Fair value	Impegni di acquisto	Impegni di vendita	Fair value	Impegni di acquisto	Impegni di vendita
Contratti su valute						
Currency swap	448	3.979	8.076	180	7.531	1.291
Interest currency swap	6	116				
Altri	1		23	1	102	
	455	4.095	8.099	181	7.633	1.291
Contratti su tassi d'interesse						
Interest Rate Swap	3		735	1		88
	3		735	1		88
Contratti su merci						
Over the counter	1.066	3.829	4.620	684	8.311	2.969
Future	63	418	173	11	382	43
Altri	81		548	11		2
	1.210	4.247	5.341	706	8.693	3.014
	1.668	8.342	14.175	888	16.326	4.393

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è calcolato sulla base di quotazioni di mercato fornite da primari info-provider, oppure, in assenza di informazioni di mercato, sulla base di appropriate tecniche di valutazione generalmente adottate in ambito finanziario.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati non di copertura e di trading di €888 milioni (€1.668 milioni al 31 dicembre 2011) riguarda: (i) per €538 milioni (€1.587 milioni al 31 dicembre 2011) strumenti finanziari derivati privi dei requisiti formali per essere trattati in base all' hedge accounting secondo gli IFRS in quanto stipulati su importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi su cambi, su tassi di interesse e su merci e, pertanto, non sono riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie; (ii) per €349 milioni (€80 milioni al 31 dicembre 2011) strumenti finanziari derivati di trading su merci posti in essere per la gestione attiva del margine economico nel settore Gas & Power e per attività di trading da parte di Eni Trading & Shipping SpA; (iii) per €1 milione (stesso ammontare al 31 dicembre 2011) derivati impliciti presenti nelle formule prezzo di contratti di fornitura di lungo termine di gas del settore Exploration & Production.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge di €32 milioni (€121 milioni al 31 dicembre 2011) è riferito quasi esclusivamente al settore Gas & Power e riguarda operazioni di copertura del rischio cambio e commodity descritte alla nota n. 13 - Altre attività correnti. Il fair value attivo relativo agli strumenti finanziari derivati con scadenza 2013 è indicato alla nota n. 13 - Altre attività correnti; il fair value passivo e attivo relativo agli strumenti finanziari derivati con scadenza successiva al 2013 è indicato rispettivamente alle note n. 30 - Altre passività non correnti e n. 20 - Altre attività non correnti. Gli effetti della valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati cash flow hedge sono indicati alle note n. 32 - Patrimonio netto e n. 36 - Costi operativi.

Gli impegni di acquisto e di vendita per gli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge ammontano rispettivamente a €341 e €271 milioni (rispettivamente €3.409 e €452 milioni al 31 dicembre 2011).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura fair value hedge di €5 milioni riguarda la valorizzazione di contratti di acquisto e vendita di greggi con prezzatura futura sul quale sono state effettuate nel corso del 2012 operazioni di copertura con contratti derivati.

Gli impegni di vendita per gli strumenti finanziari derivati di copertura fair value hedge ammontano a €24 milioni e non ci sono impegni di acquisto.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di hedging sono indicate alla nota n. 34 - Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari.

Le altre passività di €512 milioni (€448 milioni al 31 dicembre 2011) comprendono gli anticipi di €142 milioni ricevuti dai clienti somministrati per le quantità di gas non ritirate per le quali è maturato in capo a Eni il diritto take-or-pay previsto dai relativi contratti di lungo termine il cui recupero si ritiene che sarà eseguito entro il prossimo esercizio.

Passività non correnti

26 Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, sono di seguito indicate con le relative scadenze:

(€ milioni)

Tipo	Scadenza	Valore al 31 dicembre		Scadenza						
		2011	2012	Scad. 2013	2014	2015	2016	2017	Oltre	Totale
Banche	2013-2027	9.654	4.016	913	694	621	622	227	939	3.103
Obbligazioni ordinarie	2013-2040	15.049	16.824	2.006	1.331	2.222	1.494	2.650	7.121	14.818
Obbligazioni convertibili	2015		990			990				990
Altri finanziatori	2013-2025	435	410	42	53	47	50	50	168	368
		25.138	22.240	2.961	2.078	3.880	2.166	2.927	8.228	19.279

Il decremento delle passività finanziarie a lungo termine di €2.898 milioni comprende assunzioni per €10.484 milioni, rimborsi di €3.784 milioni e il deconsolidamento dei debiti finanziari del Gruppo Snam per cessione del controllo commentato al paragrafo successivo Analisi dell'indebitamento finanziario netto.

I debiti verso banche di €4.016 milioni (€9.654 milioni al 31 dicembre 2011) comprendono l'utilizzo di linee di credito committed per €5 milioni.

Gli altri finanziatori di €410 milioni (€435 milioni al 31 dicembre 2011) riguardano per €31 milioni operazioni di leasing finanziario (€15 milioni al 31 dicembre 2011).

Eni ha stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti accordi di finanziamento a lungo termine che prevedono il mantenimento di determinati indici finanziari basati sul bilancio consolidato di Eni o il mantenimento di un rating minimo. Nel caso di perdita del rating minimo, gli accordi prevedono l'individuazione di garanzie alternative accettabili per la Banca Europea per gli Investimenti. Inoltre, Eni ha ottenuto un finanziamento a lungo termine da Citibank Europe Plc con condizioni simili a quelle previste dagli accordi di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti. Al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2012 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontavano rispettivamente a €2.316 e a €1.994 milioni. Eni ritiene che l'eventuale mancato rispetto di tali covenants abbia un impatto poco significativo. Eni ha rispettato le condizioni concordate.

Le obbligazioni ordinarie di €16.824 milioni (€15.049 milioni al 31 dicembre 2011) riguardano titoli relativi al programma di Euro Medium Term Notes per complessivi €12.579 milioni e altri prestiti obbligazionari per complessivi €4.245 milioni.

L'analisi delle obbligazioni ordinarie per emittente e per valuta con l'indicazione della scadenza e del tasso di interesse è la seguente:

Società emittente	Importo	Disaggio di emissione e rateo di interesse	Totale	Valuta	Scadenza		Tasso (%)	
					da	a	da	a
[€ milioni]								
Società emittente								
<i>Euro Medium Term Notes</i>								
Eni SpA	1.500	63	1.563	EUR		2016		5,000
Eni SpA	1.500	46	1.546	EUR		2013		4,625
Eni SpA	1.500	10	1.510	EUR		2019		4,125
Eni SpA	1.250	69	1.319	EUR		2014		5,875
Eni SpA	1.250		1.250	EUR		2017		4,750
Eni SpA	1.000	33	1.033	EUR		2020		4,250
Eni SpA	1.000	28	1.028	EUR		2018		3,500
Eni SpA	1.000	18	1.018	EUR		2020		4,000
Eni SpA	750	10	760	EUR		2019		3,750
Eni Finance International SA	551	12	563	GBP	2018	2021	4,750	6,125
Eni Finance International SA	370	9	379	EUR	2017	2032	3,750	5,600
Eni Finance International SA	361	2	363	YEN	2013	2037	1,150	2,810
Eni Finance International SA	193	4	197	USD	2013	2015	4,450	4,800
Eni Finance International SA	34		34	USD		2013		variabile
Eni Finance International SA	16		16	EUR		2015		variabile
	12.275	304	12.579					
<i>Altri prestiti obbligazionari</i>								
Eni SpA	1.109	(2)	1.107	EUR		2017		4,875
Eni SpA	1.000	13	1.013	EUR		2015		4,000
Eni SpA	1.000	3	1.003	EUR		2015		variabile
Eni SpA	341	2	343	USD		2020		4,150
Eni SpA	265		265	USD		2040		5,700
Eni SpA	215	(1)	214	EUR		2017		variabile
Eni USA Inc	303	(3)	300	USD		2027		7,300
	4.233	12	4.245					
	16.508	316	16.824					

Le obbligazioni ordinarie che scadono nei prossimi diciotto mesi ammontano a €3.051 milioni e riguardano Eni SpA per €2.865 milioni e Eni Finance International SA per €186 milioni. Nel corso del 2012 sono state emesse nuove obbligazioni ordinarie per €1.864 milioni, di cui Eni SpA per €1.793 milioni ed Eni Finance International SA per €71 milioni.

Le obbligazioni convertibili di €990 milioni riguardano l'emissione da parte di Eni SpA di un nuovo prestito obbligazionario del valore nominale di €1.028 milioni convertibile in azioni ordinarie Galp Energia SGPS SA, con durata triennale e cedola annuale dello 0,25%. Il prestito ha come sottostante 66,3 milioni di azioni Galp, corrispondenti all'8% del capitale sociale della società, al prezzo di conversione di €15,50 per azione che rappresenta un premio del 35% rispetto al valore di borsa alla data di collocamento. Il prestito obbligazionario è valutato al costo ammortizzato; l'opzione di conversione, implicita nello strumento finanziario emesso, è valutata a fair value con imputazione degli effetti a conto economico. In coerenza, per le azioni sottostanti il prestito è stata attivata la fair value option prevista dallo IAS 39 (maggiori informazioni sono riportate alla nota n. 17 - Altre partecipazioni).

Le passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve termine, sono di seguito analizzate nella valuta in cui sono denominate e con l'indicazione del tasso medio ponderato di riferimento.

	31.12.2011 [€ milioni]	Tasso medio [%]	31.12.2012 [€ milioni]	Tasso medio [%]
Euro	22.196	3,2	19.413	3,6
Dollaro USA	1.926	5,0	1.899	5,3
Lira sterlina	551	5,3	564	5,3
Yen giapponese	462	2,0	363	2,1
Altre valute	3	6,3	1	6,7
	25.138		22.240	

Al 31 dicembre 2012 Eni dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per €6.928 milioni (€3.201 milioni al 31 dicembre 2011). Questi contratti prevedono interessi alle normali condizioni di mercato; le commissioni di mancato utilizzo non sono significative.

Eni ha in essere un programma di Euro Medium Term Notes, grazie al quale il Gruppo può reperire sul mercato dei capitali fino a €15 miliardi; di essi, circa €12,3 miliardi sono stati già collocati al 31 dicembre 2012. Il Gruppo mantiene uno standing creditizio elevato con rating Standard & Poor's A per il debito a lungo termine e A-1 per il breve, outlook negativo; rating Moody's A3 per il debito a lungo e P-2 per il debito a breve, outlook negativo.

Il valore di mercato dei debiti finanziari a lungo termine, comprensivi della quota a breve termine, ammonta a €24.937 milioni (€27.103 milioni al 31 dicembre 2011) e si analizza come segue:

(€ milioni)	31.12.2011	31.12.2012
Obbligazioni ordinarie	16.895	19.239
Obbligazioni convertibili		1.059
Banche	9.727	4.171
Altri finanziatori	481	468
	27.103	24.937

Il valore di mercato delle obbligazioni ordinarie e dei debiti finanziari verso banche e altri finanziatori è stato determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri con tassi di sconto compresi tra lo 0,4% e il 3,3% (0,7% e il 3,1% al 31 dicembre 2011). Il valore di mercato delle obbligazioni convertibili è stato determinato sulla base della quotazione di mercato.

Al 31 dicembre 2012 non vi sono passività finanziarie garantite da depositi vincolati.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicata nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

(€ milioni)	31.12.2011			31.12.2012		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	1.500		1.500	7.765		7.765
B. Titoli disponibili per la vendita	37		37	34		34
C. Liquidità (A+B)	1.537		1.537	7.799		7.799
D. Crediti finanziari	28		28	1.153		1.153
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche	786		786	253		253
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche	1.601	8.053	9.654	913	3.103	4.016
G. Prestiti obbligazionari	397	14.652	15.049	2.006	15.808	17.814
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	503		503	403		403
I. Altre passività finanziarie a breve termine	3.170		3.170	1.567		1.567
L. Altre passività finanziarie a lungo termine	38	397	435	42	368	410
M. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L)	6.495	23.102	29.597	5.184	19.279	24.463
N. Indebitamento finanziario netto (M-C-D)	4.930	23.102	28.032	(3.768)	19.279	15.511

La riduzione dell'indebitamento finanziario netto di €12.521 milioni comprende gli effetti relativi al deconsolidamento del debito del Gruppo Snam per la cessione del controllo (€12.448 milioni). Il Gruppo Snam si è rifinanziato con il sistema creditizio procedendo a rimborsare i finanziamenti intercompany. I titoli disponibili per la vendita di €34 milioni (€37 milioni al 31 dicembre 2011) sono non strumentali all'attività operativa. La voce non comprende i titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza strumentali all'attività operativa di €270 milioni (€287 milioni al 31 dicembre 2011) relativi per €196 milioni (€220 milioni al 31 dicembre 2011) ai titoli a copertura delle riserve tecniche della società assicurativa di Gruppo Eni Insurance Ltd. I crediti finanziari di €1.153 milioni (€28 milioni al 31 dicembre 2011) sono non strumentali all'attività operativa e riguardano per €883 milioni la Cassa Depositi e Prestiti, di cui €879 milioni per il saldo del corrispettivo di €3.517 milioni a fronte della cessione di n. 1.013,6 milioni di azioni ordinarie di Snam SpA e per €4 milioni a fronte della quota interessi maturata. La voce non comprende i crediti finanziari correnti strumentali all'attività operativa per €668 milioni (€630 milioni al 31 dicembre 2011), di cui €351 milioni (€345 milioni al 31 dicembre 2011) concessi a imprese controllate non consolidate, a imprese a controllo congiunto e a imprese collegate principalmente per la realizzazione di progetti industriali e investimenti di interesse Eni e €280 milioni (€250 milioni al 31 dicembre 2011) relativi a depositi a copertura delle riserve tecniche di Eni Insurance Ltd.

27 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri si analizzano come segue:

(€ milioni)	Valore al 31.12.2011	Accantonamenti	Rilevazione iniziale e variazione stima	Effetto attualizzazione	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Differenze cambio da conversione	Variazione area di consolidamento	Altre variazioni	Valore al 31.12.2012
Fondo abbandono e ripristino siti e social project	6.780		1.451	263	(300)	(4)	(14)	(378)	(391)	7.407
Fondo rischi ambientali	3.084	91		22	(195)	(24)		(140)	90	2.928
Fondo rischi per contenziosi	1.074	669			(247)	(173)	(1)	(72)	(9)	1.241
Fondo per imposte	344	91			(33)		(5)		(2)	395
Fondo riserva sinistri e premi compagnie di assicurazione	343	136			(142)				6	343
Fondo esodi agevolati	163	24		22	(5)	(1)			(1)	202
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	172	30				(18)	(1)		11	194
Fondo per revisione prezzi di vendita	22	195			(29)	(3)	(1)		(6)	178
Fondo mutua assicurazione OIL	98	10				(1)		(1)		106
Fondo contratti onerosi	125	1			(71)				(1)	54
Fondo rischi contrattuali e perdite su commesse pluriennali	60	27			(33)	(2)				52
Fondo approvvigionamento merci	28	24			(27)	(1)				24
Fondo a copertura delle quantità di gas non contabilizzate	54							(54)		
Altri fondi (*)	388	256		1	(117)	(28)	(1)	(28)	8	479
	12.735	1.554	1.451	308	(1.199)	(255)	(23)	(673)	(295)	13.603

(*) Di importo unitario inferiore a €50 milioni.

Il fondo abbandono e ripristino siti e social project di €7.407 milioni rappresenta la stima dei costi che saranno sostenuti al termine dell'attività di produzione di idrocarburi per la chiusura mineraria dei pozzi, la rimozione delle strutture e il ripristino dei siti (€7.026 milioni). La rilevazione iniziale e variazione di stima di €1.451 milioni sono dovute per €1.381 milioni alla revisione dei costi di abbandono del settore Exploration & Production, alla rilevazione di social project da parte di Eni SpA (€3 milioni) a fronte degli impegni assunti in particolare con la regione Basilicata a seguito del programma di sviluppo petrolifero nell'area della Val d'Agri. La variazione dell'area di consolidamento di €378 milioni è riferita al deconsolidamento del Gruppo Snam per cessione del controllo. Le altre variazioni di €391 milioni comprendono la riclassifica alle passività associate ad attività destinate alla vendita del fondo abbandono relativo ad asset destinati alla vendita del settore Exploration & Production (€361 milioni). L'effetto attualizzazione rilevato a conto economico di €263 milioni è stato determinato con tassi di attualizzazione compresi tra lo 0,7% e il 9,4% (1,4% e 9,3% al 31 dicembre 2011). Gli esborsi più significativi connessi agli interventi di smantellamento e di ripristino saranno sostenuti in un arco temporale di circa trent'anni a partire dal 2017.

Il fondo rischi ambientali di €2.928 milioni accoglie la stima degli oneri relativi a interventi ambientali previsti da norme di legge e regolamenti, ovvero la stima dei costi delle opere e degli impianti di bonifica e ripristino delle aree di proprietà o in concessione di siti dismessi. Il presupposto per la rilevazione di tali costi ambientali è l'approvazione o la presentazione dei relativi progetti alle competenti amministrazioni, ovvero l'assunzione di un impegno verso le competenti amministrazioni quando supportato da adeguate stime. Alla data di bilancio, la consistenza del fondo è riferita alla Syndial SpA per €2.423 milioni e al settore Refining & Marketing per €373 milioni. Gli accantonamenti di €91 milioni riguardano la Syndial SpA per €41 milioni e il settore Refining & Marketing per €38 milioni. Gli utilizzi a fronte oneri di €195 milioni riguardano la Syndial SpA per €109 milioni e il settore Refining & Marketing per €67 milioni. La variazione dell'area di consolidamento di €140 milioni è riferita al deconsolidamento del Gruppo Snam per cessione del controllo. Le altre variazioni di €90 milioni comprendono gli effetti economici relativi alle discontinued operations (€69 milioni).

Il fondo rischi per contenziosi di €1.241 milioni accoglie gli oneri previsti a fronte di penali contrattuali, contenziosi legali, procedimenti arbitrali e sanzioni per procedimenti antitrust e di altra natura. Il fondo è stato stanziato sulla base della miglior stima della passività esistente alla data di bilancio nel settore Gas & Power per €661 milioni e nella Syndial SpA per €294 milioni. Gli accantonamenti e gli utilizzi a fronte oneri rispettivamente di €669 e €247 milioni sono riferiti principalmente al settore Gas & Power e sono relativi alla revisione del prezzo di alcuni contratti di acquisto e vendita gas a lungo termine anche in base alla definizione di lodi arbitrali. Gli utilizzi per esuberanza di €173 milioni riguardano principalmente il settore Gas & Power per effetto di minori oneri di revisione prezzo relativi ad alcuni contratti di acquisto gas a lungo termine. La variazione dell'area di consolidamento di €72 milioni è riferita al deconsolidamento del Gruppo Snam per cessione del controllo.

Il fondo per imposte di €395 milioni riguarda gli oneri che si prevede di sostenere per contenziosi e contestazioni pendenti con le Autorità fiscali in relazione alle incertezze applicative delle norme in vigore di consociate italiane ed estere del settore Exploration & Production (€322 milioni) e nel settore Ingegneria & Costruzioni (€44 milioni).

Il fondo riserva sinistri e premi compagnie di assicurazione di €343 milioni accoglie gli oneri verso terzi previsti a fronte dei sinistri assicurati dalla compagnia

di assicurazione di Gruppo Eni Insurance Ltd. A fronte di tale passività sono iscritti all'attivo di bilancio €124 milioni di crediti verso compagnie di assicurazione presso le quali sono stati riassicurati parte dei suddetti rischi.

Il fondo esodi agevolati di €202 milioni è riferito principalmente allo stanziamento degli oneri a carico Eni nell'ambito della procedura di collocamento in mobilità del personale italiano nel biennio 2010-2011 ai sensi della Legge 223/1991 e delle ulteriori disposizioni previste dalla Legge n. 228/2012.

Il fondo copertura perdite di imprese partecipate di €194 milioni accoglie gli stanziamenti effettuati in sede di valutazione delle partecipazioni a fronte di perdite eccedenti il patrimonio netto delle imprese partecipate.

Il fondo mutua assicurazione Oil di €106 milioni accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere in funzione della sinistrosità verificatasi negli esercizi precedenti.

Il fondo per contratti onerosi di €54 milioni riguarda gli oneri che si prevede di sostenere per contratti i cui costi di esecuzione sono divenuti superiori ai benefici derivanti dal contratto stesso e accoglie in particolare le perdite attese da un progetto di rigassificazione negli Stati Uniti.

Il fondo rischi contrattuali e perdite su commesse pluriennali di €52 milioni è riferito al settore Ingegneria & Costruzioni.

Il fondo approvvigionamento merci di €24 milioni accoglie gli oneri stimati a fronte di contratti di approvvigionamento merci di Eni SpA.

28 Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2011	31.12.2012
TFR	394	294
Piani pensione esteri	334	400
Fisde e altri piani medici esteri	104	99
Altri fondi per benefici ai dipendenti	207	189
	1.039	982

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

I fondi per piani pensione riguardano schemi pensionistici a prestazioni definite adottati da imprese di diritto non italiano presenti principalmente in Nigeria, in Germania e nel Regno Unito. La prestazione è una rendita determinata in base all'anzianità di servizio in azienda e alla retribuzione erogata durante l'ultimo anno di servizio oppure in base alla retribuzione annua media corrisposta in un periodo determinato e antecedente la cessazione del rapporto di lavoro.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) e altri piani medici esteri vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano principalmente i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati. Il piano di incentivazione di lungo termine (ILT) prevede, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato all'andamento di un parametro di performance rispetto a un benchmark group di compagnie petrolifere internazionali. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	Piani pensione esteri					Totale
	TFR	Piani pensione esteri	Attività al servizio dei piani	FISDE e altri piani medici esteri	Altri	
2011						
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	433	1.109	(468)	120	206	1.400
Costo corrente		41		2	53	96
Oneri finanziari	20	39		6	4	69
Modifiche al piano		6				6
Rendimento delle attività al servizio del piano			(17)			(17)
Contributi versati			(36)			(36)
Utili/perdite attuariali	(13)	(24)	(7)	3		(41)
Benefici pagati	(50)	(26)	15	(12)	(55)	(128)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni	1	(35)	(57)	(1)	(1)	(93)
Valore attuale delle passività e delle attività alla fine dell'esercizio	391	1.110	(570)	118	207	1.256
2012						
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	391	1.110	(570)	118	207	1.256
Costo corrente		43		1	53	97
Oneri finanziari	15	41		5	5	66
Rendimento delle attività al servizio del piano			(22)			(22)
Contributi versati			(27)			(27)
Utili/perdite attuariali	63	63	(2)	22	(2)	144
Benefici pagati	(34)	(35)	20	(7)	(47)	(103)
Riduzioni ed estinzioni del piano		(3)				(3)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni	(81)	74	(18)	(4)	(27)	(56)
Valore attuale delle passività e delle attività alla fine dell'esercizio	354	1.293	(619)	135	189	1.352

Le differenze di cambio da conversione e altre variazioni negative per €56 milioni comprendono il deconsolidamento del Gruppo Snam per cessione del controllo per €113 milioni.

Gli altri benefici di €189 milioni (€207 milioni al 31 dicembre 2011) riguardano principalmente gli incentivi monetari differiti per €107 milioni (€118 milioni al 31 dicembre 2011), i premi di anzianità per €56 milioni (€61 milioni al 31 dicembre 2011) e il piano di incentivazione di lungo termine per €11 milioni (€7 milioni al 31 dicembre 2011).

La riconciliazione delle attività o passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti si analizza come segue:

(€ milioni)	TFR		Piani pensione esteri		FISDE e altri piani medici esteri		Altri	
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012
Valore attuale delle passività con attività al servizio del piano			877	1.009				
Valore attuale delle attività al servizio del piano			(570)	(619)				
Valore attuale netto delle passività con attività al servizio del piano			307	390				
Valore attuale delle passività senza attività al servizio del piano	391	354	233	284	118	135	207	189
Utili (perdite) attuariali non rilevati	3	(60)	(139)	(212)	(11)	(34)		
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non rilevate			(67)	(62)	(3)	(2)		
Passività netta rilevata nei fondi per benefici ai dipendenti	394	294	334	400	104	99	207	189

La passività netta relativa ai piani pensione esteri di €400 milioni (€334 milioni al 31 dicembre 2011) comprende la passività di competenza dei partner in joint venture per attività di esplorazione e produzione per un ammontare di €149 e €182 milioni rispettivamente al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2012; a fronte di tale passività è stato iscritto un credito di pari ammontare.

I costi delle continuing operations relativi alle passività per benefici verso i dipendenti rilevati a conto economico si analizzano come segue:

(€ milioni)	TFR	Piani pensione esteri	FISDE e altri piani medici esteri	Altri	Totale
2011					
Costo corrente		41	2	48	91
Oneri finanziari	16	39	6	4	65
Rendimento atteso delle attività al servizio del piano		(17)			(17)
Ammortamento degli utili e perdite attuariali		8		(1)	7
Effetto economico della riduzione ed estinzione del piano		2			2
	16	73	8	51	148
2012					
Costo corrente		43	1	53	97
Oneri finanziari	15	41	5	5	66
Rendimento atteso delle attività al servizio del piano		(22)			(22)
Ammortamento degli utili e perdite attuariali		11	1	(2)	10
Effetto economico della riduzione ed estinzione del piano		(3)			(3)
	15	70	7	56	148

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	Piani pensione esteri	FISDE e altri piani medici esteri	Altri
2011				
Tasso di sconto	4,8	2,6-15,5	4,8	3,6-4,8
Tasso medio ponderato di rendimento atteso delle attività al servizio del piano		3,2-12,3		
Tasso tendenziale di crescita dei salari	3,0	2,0-12,3		
Tasso d'inflazione	2,0	0,1-13,8	2,0	2,0
2012				
Tasso di sconto	3,0	1,9-15,5	3,0	1,2-3,0
Tasso medio ponderato di rendimento atteso delle attività al servizio del piano		2,9-10,6		
Tasso tendenziale di crescita dei salari	3,0	2,0-14,0		
Tasso d'inflazione	2,0	0,5-13,8	2,0	2,0

Con riferimento agli istituti italiani sono state adottate le tavole di mortalità redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48), con eccezione del piano medico FISDE per il quale sono state adottate le tavole di mortalità Istat Proiettate e Selezionate (IPS55). Il rendimento atteso delle attività al servizio del piano è stato determinato facendo riferimento alle quotazioni espresse in mercati regolamentati.

Le tipologie di attività al servizio del piano, espresse in percentuale sul totale, si analizzano come segue:

(%)	Attività al servizio del piano	Rendimento atteso
Titoli	11,3	4,5-13,0
Obbligazioni	56,4	1,5-11,0
Attività immobiliari	4,7	5,2-5,7
Altro	27,6	0,5-10,0
Totale	100,0	

Il rendimento effettivo delle attività al servizio del piano è stato pari a €24 milioni (stesso ammontare al 31 dicembre 2011).

Con riferimento ai piani medici, gli effetti derivanti da una modifica dell'1% delle ipotesi attuariali dei costi relativi all'assistenza medica sono di seguito indicati:

(€ milioni)	Incremento dell'1%	Decremento dell'1%
Effetto sui costi correnti e costi per interessi	1	(1)
Effetto sull'obbligazione netta	19	(16)

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani per benefici ai dipendenti nell'esercizio successivo ammonta a €114 milioni, di cui €66 milioni relativi ai piani a benefici definiti.

L'analisi delle variazioni della passività attuariale netta rispetto all'esercizio precedente derivanti dalla non corrispondenza delle ipotesi attuariali adottate nell'esercizio precedente con i valori effettivi riscontrati alla chiusura dell'esercizio è di seguito indicata:

(€ milioni)	TFR	Piani pensione esteri	FISDE e altri piani medici esteri	Altri
2008				
Effetto sull'obbligazione	7	15	3	1
Effetto sulle attività al servizio del piano		(62)		
2009				
Effetto sull'obbligazione	(7)	4	3	2
Effetto sulle attività al servizio del piano		(16)		
2010				
Effetto sull'obbligazione	(1)	(31)	1	4
Effetto sulle attività al servizio del piano		3		
2011				
Effetto sull'obbligazione	3	(21)	2	
Effetto sulle attività al servizio del piano		10		
2012				
Effetto sull'obbligazione	3	16	(3)	(5)
Effetto sulle attività al servizio del piano		(2)		

Il valore attuale dell'obbligazione relativa a piani per benefici ai dipendenti e il fair value delle attività a copertura dei piani sono di seguito indicati:

(€ milioni)	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2012
Valore attuale dell'obbligazione					
TFR	443	447	433	391	354
Piani pensione esteri	802	1.146	1.109	1.110	1.293
FISDE e altri piani medici esteri	94	115	120	118	135
Altri	168	188	206	207	189
	1.507	1.896	1.868	1.826	1.971
Fair value dell'attività					
Attività al servizio dei piani pensione esteri	(453)	(500)	(468)	(570)	(619)
	(453)	(500)	(468)	(570)	(619)
Valore attuale dell'obbligazione netta					
TFR	443	447	433	391	354
Piani pensione esteri	349	646	641	540	674
FISDE e altri piani medici esteri	94	115	120	118	135
Altri	168	188	206	207	189
	1.054	1.396	1.400	1.256	1.352

29 Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite sono indicate al netto delle attività per imposte anticipate compensabili di €3.630 milioni (€4.045 milioni al 31 dicembre 2011).

(€ milioni)	Valore al 31.12.2011	Accantonamenti	Utilizzi	Differenze di cambio da conversione	Variazione dell'area di consolidamento	Altre variazioni	Valore al 31.12.2012
	7.120	1.656	(1.105)	(67)	(1.270)	406	6.740

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2011	31.12.2012
Passività per imposte differite	11.165	10.370
Attività per imposte anticipate compensabili	(4.045)	(3.630)
	7.120	6.740
Attività per imposte anticipate non compensabili	(5.514)	(4.913)
	1.606	1.827

Le passività nette per imposte differite di €6.740 milioni (€7.120 milioni al 31 dicembre 2011) comprendono la rilevazione in contropartita alle riserve di patrimonio netto dell'effetto d'imposta correlato alla valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge (€9 milioni di imposte anticipate).

La natura delle differenze temporanee più significative che hanno determinato le passività nette per imposte differite è la seguente:

(€ milioni)	Valore al 31.12.2011	Incrementi	Decrementi	Differenze di cambio da conversione	Variazione area di consolidamento	Altre variazioni	Valore al 31.12.2012
Imposte sul reddito differite:							
- ammortamenti eccedenti	7.225	1.116	(172)	(58)	(668)	(37)	7.406
- differenza tra fair value e valore contabile degli asset acquisiti a seguito di business combination	1.306	84	(191)	(21)	(17)		1.161
- abbandono e ripristino siti (attività materiali)	444	178	(29)	11	(18)	(49)	537
- applicazione del costo medio ponderato per le rimanenze	213	7	(68)		(66)	3	89
- interessi passivi imputati all'attivo patrimoniale	158		(11)		(120)	(3)	24
- altre	1.819	271	(634)	1	(381)	77	1.153
	11.165	1.656	(1.105)	(67)	(1.270)	(9)	10.370
Imposte sul reddito anticipate - Lordo:							
- abbandono e ripristino siti (fondi per rischi e oneri)	(1.979)	(320)	67	4	106	(31)	(2.153)
- ammortamenti non deducibili	(2.033)	(336)	27	36	66	222	(2.018)
- accantonamenti per svalutazione crediti, rischi e oneri non deducibili	(1.796)	(714)	538		102	(14)	(1.884)
- utili infragruppo	(777)	(135)	178	4	33	4	(693)
- rivalutazione dei beni a norma delle leggi nn. 342/2000 e 448/2001	(621)				617	3	(1)
- perdite fiscali portate a nuovo	(600)	(799)	273	10	11	(2)	(1.107)
- altre	(2.286)	(520)	262	15	284	(69)	(2.314)
	(10.092)	(2.824)	1.345	69	1.219	113	(10.170)
Fondo svalutazione imposte sul reddito anticipate	533	1.182	(19)	(11)	(11)	(47)	1.627
Imposte sul reddito anticipate nette	(9.559)	(1.642)	1.326	58	1.208	66	(8.543)
Passività nette per imposte differite	1.606	14	221	(9)	(62)	57	1.827

Secondo la normativa fiscale italiana, così come modificata dall'art. 23 del Decreto Legge n. 98/2011, le perdite fiscali possono essere portate a nuovo illimitatamente. Le perdite fiscali delle imprese estere sono riportabili a nuovo in un periodo mediamente superiore a cinque esercizi con una parte rilevante riportabile a nuovo illimitatamente. Il recupero fiscale corrisponde a un'aliquota media del 25,2% per le imprese italiane, che tiene conto delle diverse normative applicabili per le imprese del settore energia e per le imprese rientranti nel consolidato fiscale e ad un'aliquota media del 34,2% per le imprese estere.

Le perdite fiscali ammontano a €3.222 milioni e sono utilizzabili illimitatamente per €3.171 milioni. Le perdite fiscali sono riferite a imprese italiane per €1.596 milioni e a imprese estere per €1.626 milioni. Le perdite fiscali di cui è probabile l'utilizzo ammontano a €2.739 milioni e sono riferite a imprese italiane per €1.503 milioni e a imprese estere per €1.236 milioni; le relative imposte differite attive ammontano rispettivamente a €379 e €423 milioni.

30 Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2011	31.12.2012
Fair value su strumenti finanziari derivati non di copertura	591	271
Fair value su strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	37	13
Altri debiti verso l'Amministrazione finanziaria		1
Altri debiti	70	57
Altre passività	2.202	1.635
	2.900	1.977

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è calcolato sulla base di quotazioni di mercato fornite da primari info-provider, oppure, in assenza di informazioni di mercato, sulla base di appropriate tecniche di valutazione generalmente adottate in ambito finanziario.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati non di copertura si analizza come segue:

(€ milioni)	31.12.2011			31.12.2012		
	Fair value	Impegni di acquisto	Impegni di vendita	Fair value	Impegni di acquisto	Impegni di vendita
Contratti su valute						
Currency swap	1		3	42	2.055	420
Altri				1	3	
	1		3	43	2.058	420
Contratti su tassi d'interesse						
Interest Rate Swap	255	50	4.136	65		530
	255	50	4.136	65		530
Contratti su merci						
Over the counter	310	3.760	416	89	405	952
Future	3	14		1	66	9
Altri	22		126	13		33
	335	3.774	542	103	471	994
Opzioni implicite su prestiti obbligazionari convertibili				60		
	591	3.824	4.681	271	2.529	1.944

Il fair value degli strumenti finanziari derivati non di copertura di €271 milioni (€591 milioni al 31 dicembre 2011) riguarda: (i) per €198 milioni (€577 milioni al 31 dicembre 2011) strumenti finanziari derivati privi dei requisiti formali per essere trattati in base all'hedge accounting secondo gli IFRS in quanto stipulati su importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi su cambi, su tassi di interesse e su merci e, pertanto, non sono riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie; (ii) per €60 milioni la componente opzionale implicita del prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie Galp Energia SGPS SA (maggiori informazioni sono riportate alla nota n. 26 - Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine); (iii) per €13 milioni (€14 milioni al 31 dicembre 2011) derivati impliciti presenti nelle formule prezzo di contratti di fornitura di lungo termine di gas del settore Exploration & Production. Il fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge di €13 milioni (€37 milioni al 31 dicembre 2011) è riferito al settore Gas & Power e riguarda operazioni di copertura del rischio cambio e merci descritte alla nota n. 13 - Altre attività correnti. Il fair value attivo relativo agli strumenti finanziari derivati con scadenza successiva al 2013 è indicato alla nota n. 20 - Altre attività non correnti; il fair value passivo e attivo relativo agli strumenti finanziari derivati con scadenza entro il 2013 è indicato rispettivamente alle note n. 25 - Altre passività correnti e n. 13 - Altre attività correnti. Gli effetti della valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati cash flow hedge sono indicati alle note n. 32 - Patrimonio netto e n. 36 - Costi operativi. Gli impegni di acquisto e di vendita per gli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge ammontano rispettivamente a €24 e €223 milioni (rispettivamente €340 e €310 milioni al 31 dicembre 2011).

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di hedging sono indicate alla nota n. 34 - Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari.

Le altre passività di €1.635 milioni (€2.202 milioni al 31 dicembre 2011) comprendono gli anticipi di €968 milioni (€1.061 milioni al 31 dicembre 2011) incassati dal partner Suez a fronte di forniture di lungo termine di gas ed energia elettrica e gli anticipi di €380 milioni (€299 milioni al 31 dicembre 2011) ricevuti dai clienti somministrati per quantità di gas non ritirate a seguito dell'attivazione della clausola di take-or-pay prevista dai relativi contratti di lungo termine il cui recupero si ritiene sarà eseguito oltre il prossimo esercizio.

31 Discontinued operations, attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili**Discontinued operations****Snam**

Il 15 ottobre 2012, a seguito del verificarsi delle condizioni sospensive tra le quali il nulla osta da parte dell'Antitrust, è stata perfezionata la cessione al Gruppo Cassa Depositi e Prestiti ("CDP") della quota del 30% meno un'azione del capitale votante di Snam SpA in mano a Eni. La cessione ha dato attuazione alla Legge italiana 27/2012 sulle Liberalizzazioni che ha stabilito la separazione proprietaria di Snam da Eni e disposto l'uscita completa di Eni dal capitale di Snam senza prevedere limiti temporali a questo proposito. L'operazione con CDP ha riguardato n. 1.013.619.522 azioni ordinarie di Snam al prezzo unitario di €3,47 per il corrispettivo totale di €3.517 milioni che corrisponde alla rilevazione di una plusvalenza di conto economico di €2.019 milioni. Il deconsolidamento di Snam, che aveva già rimborsato quasi per intero i finanziamenti intercompany prima della transazione, ha comportato la riduzione dei debiti finanziari per €12.448 milioni. Considerata la vendita di un pacchetto di azioni Snam del 5% eseguita il 18 luglio 2012 con investitori istituzionali, la partecipazione residua in Snam successiva alla "transaction date" con CDP è pari al 20,23% del capitale sociale. Tale partecipazione residua, ha natura di investimento finanziario anche in considerazione della sterilizzazione dei diritti di voto prevista dalle disposizioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 maggio 2012 attuativo della L. 27/2012 (maggiori informazioni sono riportate alla nota n. 17 - Altre Partecipazioni). Snam e le sue controllate gestiscono le attività regolate del trasporto del gas a mezzo di grandi dorsali, distribuzione mediante reti locali alle utenze del settore residenziale, commercio e piccola industria, servizio di rigassificazione del GNL e servizi di stoccaggio del gas in giacimenti semiesauriti per finalità strategiche e di modulazione. Trattandosi di una "major line of business", il management ha rappresentato i risultati di Snam e delle sue controllate come discontinued operations.

Con riferimento alla rappresentazione delle discontinued operations prevista dai principi contabili internazionali (IFRS 5), il Gruppo Snam è stato escluso dall'area di consolidamento dalla data di perdita del controllo e, pertanto, i valori economici rappresentati come discontinued operations tengono conto dell'elisione dei rapporti intercompany. Ai fini della rappresentazione: (i) nello schema di conto economico, i risultati economici relativi alle discontinued operations, comprensivi della plusvalenza da cessione e da rivalutazione al fair value alla data di perdita del controllo e al netto degli effetti fiscali, sono rilevati in un'apposita voce indicata prima dell'utile netto del periodo; (ii) nello schema di rendiconto finanziario, il flusso di cassa netto da attività operativa afferente alle discontinued operations è stato separatamente evidenziato.

Per i dati di conto economico e per quelli relativi ai flussi di cassa della discontinued operations sono forniti i corrispondenti dati comparativi.

Di seguito sono rappresentati i principali dati economico-finanziari delle discontinued operations al netto delle partite intercompany.

(€ milioni)	2010	2011	2012	
Totale ricavi	1.895	1.906	1.886	
Costi operativi	1.266	1.274	998	
Utile operativo	629	632	888	
Proventi (oneri) finanziari	22	17	(51)	
Proventi (oneri) su partecipazioni	44	48	3.508	
Utile ante imposte	695	697	4.345	
Imposte sul reddito	(576)	(771)	(613)	
Risultato netto	119	(74)	3.732	
- di cui azionisti Eni	66	(42)	3.590	
- di cui interessenze di terzi	53	(32)	142	
Risultato netto per azione	0,02	(0,01)	0,99	
Flusso di cassa netto da attività operativa	[ammontari in € per azione]	554	619	15
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(1.411)	(1.516)	(1.004)	
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(356)	(356)	11.172	
Investimenti tecnici	1.420	1.529	756	

I proventi (oneri) su partecipazioni di €3.508 milioni comprendono la plusvalenza da cessione al Gruppo Cassa Depositi e Prestiti di €2.019 milioni e la rivalutazione iniziale al prezzo di borsa osservato alla data di perdita del controllo di €1.451 milioni.

Le imposte sul reddito di €613 milioni comprendono l'effetto fiscale sulla plusvalenza da cessione al Gruppo Cassa Depositi e Prestiti di €27 milioni e sulla rivalutazione iniziale al prezzo di borsa osservato alla data di perdita del controllo di €18 milioni.

I risultati di Snam in ottica "discontinued operations" non sono rappresentativi della Snam come entità indipendente perché l'utile sulle transazioni di Snam con il Gruppo Eni sono inclusi nelle continuing operations in base al principio contabile IFRS 5. Maggiori informazioni sulla transazione sono indicate nel Documento Informativo redatto ai sensi del regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 71 del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet eni.com.

Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili

Nel 2012, le attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili, rispettivamente di €516 e €361 milioni, riguardano essenzialmente asset non strategici del settore Exploration & Production (rispettivamente, €434 e €361 milioni) e la partecipazione del settore Refining & Marketing Super Octanos SA (€52 milioni).